



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE

PRESIDIO PER LA PACE IN UCRAINA

La Costituzione italiana, dalla sua entrata in vigore, sancisce che la pace è un elemento costitutivo della nostra democrazia, che il rifiuto della guerra scaturì dalle drammatiche esperienze determinate dalle sciagurate scelte del ventennio fascista e dal riscatto conquistato con la decisiva lotta di resistenza.

Per queste ragioni aderiamo al presidio per la pace in Ucraina sottolineando che:

Il nostro Paese ha un inviolabile obbligo costituzionale. L'articolo 11 della Costituzione sancisce che " l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Il nostro Paese non può e non deve prescindere da tale obbligo.

L'Italia è parte leale della NATO, ma indipendentemente da qualsiasi riflessione sulla responsabilità della crisi Ucraina la NATO non può e non deve intervenire in caso di precipitazione bellica, perché ciò sarebbe in violazione dei suoi compiti, che sono limitati alla difesa armata dei soli paesi membri dell'Alleanza.

Una politica di sicurezza non si afferma solo tramite la forza delle armi. Il pilastro di una vera politica di sicurezza dell'Europa unita è nella sua capacità di proporsi come fattore di amicizia fra i popoli.

Le alleanze politiche e militari non possono mettere in discussione l'autonomia delle scelte dell'Unione Europea e la sua missione pacifica. L'Unione nella crisi attuale può e deve svolgere un ruolo di mediazione attraverso l'azione della diplomazia in modo autonomo e propositivo.

Il delirio bellicista va sconfitto dalla forza tranquilla dei paesi e popoli che sanno che la guerra, oltre a lacrime, sangue e devastazioni, oggi porta solo alla sconfitta di tutti.

L'Unione Europea deve darsi, in coerenza con i principi suddetti, una vera politica di sicurezza e dei rapporti internazionali.

Analoghe scelte in campo europeo vanno adottate, utilizzando le ingenti risorse stanziare, per dotarsi di una organica politica energetica coerente con le scelte di superamento dei combustibili fossili e con il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

Reggio Emilia, 23 febbraio 2022